

## INTERPELLANZA

AL MINISTRO DELLA DIFESA

Per sapere premesso che:

- Il progetto JSF consiste nella realizzazione di un nuovo velivolo militare dell'industria Lockheed Martin; questo aereo cacciabombardiere, chiamato ora Lightning II, è una potente arma da guerra e si propone come nuovo vettore di armi nucleari ;
- per stessa ammissione dell'Aeronautica Militare le esigenze di "difese" aerea dell'Italia sarebbero già coperte dall'impegno nel progetto e nell'acquisto di una grossa quota di esemplari del caccia europeo di nuova generazione EF-2000 Typhoon e quindi il progetto JSF potrebbe rilevarsi indirizzato ad un aumento di potenza "offensiva";
- si tratta di un progetto costosissimo di cui l'Italia è partner di II° livello (non c'è coinvolgimento di competenze tecnologiche);
- a livello internazionale sono stati sollevati dubbi e perplessità circa la possibilità di realizzare tale progetto. In particolare lo stesso congresso americano ha ridotto i finanziamenti per la costruzione di tali velivoli sulla base della considerazione che i testing effettuati fino ad oggi erano insufficienti;
- l'organo di controllo delle spese del Congresso USA (Government Accountability Office – GAO) ha concluso l'anno scorso che l'intero programma JSF doveva essere valutato nuovamente. Esso ha suggerito al Congresso di postporre l'approvazione e l'allocatione dei fondi finché non si fosse saputo di più sul programma e i voli di prova fossero stati effettuati;
- in una relazione della Corte dei Conti Olandesi si afferma che la partecipazione allo sviluppo del JSF espone i Paesi Bassi a rischi finanziari. Il costo unitario per l'acquisto di un singolo aereo non può essere ancora calcolato. I costi di sviluppo sono saliti di oltre l'80% dal 1996. Si ignorano gli ulteriori costi di sviluppo perché il 65% della fase test deve essere ancora completata. Nel 1999 il Ministero della Difesa ha calcolato che il progetto sarebbe costato 10

miliardi di Fiorini se si fossero acquistati 144 aerei. Le ultime stime, basate sull'acquisto di 85 velivoli su un periodo di 30 anni, sono di 14,6 miliardi di Euro. Ma questo ammontare potrebbe rilevarsi superiore in futuro.

- sembrerebbe che le Corti dei Conti dei vari Paesi partner del Programma JSF si siano riunite nel 2005 e nel settembre del 2006 per coordinarsi e fare il punto

- della situazione, lamentandosi della mancanza totale di trasparenza per quanto riguarda i dati sull'andamento del programma americano
- a giugno 2006 è stata pubblicata la notizia dell'individuazione dell'aeroporto di Cameri, in provincia di Novara, come sede per l'insediamento del centro di realizzazione del progetto "Jsf - Joint Strike Fighter";
- il ricatto occupazionale sovente utilizzato da parte di chi promuove tali produzioni di armi, come nel caso di alcuni sindaci della zona e della presidente del club di Borgomanero delle "Frecce Tricolori" (Stampa-22/9/2006), può essere facilmente disinnescato con proposte specifiche di riconversione dell'industria bellica. In questa direzione esistono testi di legge nazionali e della Regione Piemonte già presentati;
- tali preoccupazioni non fanno che confermare che l'adesioni a tali progetti di impegna ingenti risorse che potrebbero altresì essere impegnate in politiche di sicurezza sociale ed ambientale in un contesto di cooperazione internazionale e di corpi civili di pace;-
  
- quali siano le notizie che il Governo ha a disposizione sull'andamento del progetto in questione, dei conti dello stesso e che valutazione ne dia;
- se sia informato e che giudizio dia sulle preoccupazioni in ordine ai conti e alla trasparenza che importanti istituzioni e organi di controllo dei paesi interessati al progetto hanno espresso;
- se non ritenga, anche sulla base delle valutazioni espresse in sede internazionali di sospendere l'adesione al programma JSF
- se infine non intenda prendere iniziative urgenti affinché il progetto con il quale si individua l'aeroporto di Cameri, come sede per l'insediamento del centro di realizzazione del progetto "Jsf - Joint Strike Fighter" venga definitivamente fermato.

On. Elettra Deiana  
On. Anna Maria Cardano

Roma, 13 ottobre 2006